



San Martino in Campo – via del Papavero 2/4
06132 Perugia

C.M. PGIC86500N – C.F. 94152460542

tel 075 60 96 21 | fax 075 60 92 07

pgic86500n@istruzione.it | pgic86500n@pec.istruzione.it | <http://www.icpg9.edu.it/>

Piano per l’Inclusione

2025/2028

Rilevazione a.s. 2025/2026

Premessa

L'inclusione scolastica è un processo complesso che negli anni ha condotto a profondi cambiamenti e riflessioni su come considerare la disabilità, la diversità e il disagio.

Dal primo inserimento degli alunni in condizione di disabilità, conseguente alla Legge 517/1977, passando per il concetto di "integrazione", la normativa e la scuola italiana si trovano oggi a costruire gradualmente una **cultura** inclusiva volta a produrre **politiche** inclusive e a sviluppare **pratiche** inclusive.

L'inclusione prevede che la società e la scuola, dunque, si organizzino affinché barriere, ostacoli e discriminazioni vengano rimossi e/o trasformati attraverso adeguati facilitatori, così da consentire a tutti gli alunni la possibilità di apprendere e di partecipare alla vita scolastica e sociale. Alla base di ciò vi è una concezione molto alta sia dell'istruzione che della persona umana, che trova nell'educazione l'occasione prioritaria del proprio sviluppo e maturazione.

L'emergere della macro-categoria dei Bisogni Educativi Speciali, intesa come insieme di alunni rispetto ai quali è richiesto un intervento didattico mirato, al fine di evitare l'esposizione all'insuccesso scolastico, conduce la scuola verso la presa in carico e la cura di tutti gli alunni, rispondendo in modo personalizzato ai loro specifici bisogni. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, chiarisce che i bisogni educativi speciali sono molto più ampi del solo concetto di "deficit". In ogni classe ci sono alunni che richiedono particolare attenzione, per svariate ragioni: disturbi di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-culturale, non conoscenza della lingua italiana, alto potenziale cognitivo, disagio psicologico, o semplicemente stili diversi di apprendimento.

La consapevolezza della complessità sociale all'interno delle nostre scuole ha portato ad ampliare ulteriormente il valore del concetto di inclusione, ritenuto funzionale al riconoscimento del diritto alla diversità come uguaglianza, sganciandola dall'identificazione con la condizione di disabilità. La diversità diventa così il centro dell'azione educativa e risorsa per tutta la comunità scolastica. Dare la giusta attenzione a tutti i bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello di apprendimento, ma fornire la possibilità a ciascuno di esprimere al massimo le proprie potenzialità, fornendogli pari opportunità, secondo il principio di equità.

Normativa di riferimento

1975 Documento Falcucci

1977 Legge 517

1992 Legge 104 “Legge- quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili”

D.P.R. 24/02/1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”

D.P.R. 275/1999 Regolamento sull’autonomia scolastica

2006 Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

2009 Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità

2010 Legge 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

27/12/2012 Direttiva Miur “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

06/03/2013 Circolare Ministeriale n. 8 contenente Indicazioni operative per alunni con bisogni educativi speciali.

13/07/2015 Legge n. 107 “La buona scuola”- riforma del sistema di istruzione e formazione.

13/04/2017 Dlgs. N. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità”.

07/08/2019 Dlgs. N. 96 “Disposizioni integrative e correttiva al Dlgs. N. 66”.

29/12/2020 D.I. n. 182 “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità”.




01/08/2023 D.I. n. 153 disposizioni correttive al D.I. n. 182/2020.

Decreto Legislativo n.62 del 03 maggio 2024.

I Bisogni Educativi Speciali

Secondo l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento) il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e ambientali, che necessita di interventi educativi personalizzati o individualizzati.

Presenza in carico degli alunni con B.E.S.

<p>ALUNNI CON DISABILITA'</p>  <p>PEI</p>	<p>ALUNNI CON DSA CERTIFICATO L.170</p>  <p>PDP</p>	<p>ALTRI ALUNNI CON BES</p> <p>Diagnosi di disturbo non riconducibile ai sensi L.104/92 o L. 170/2010</p> <p>Oppure</p> <p>Attenzione/presa in carico per difficoltà complesse che costituiscono un danno al funzionamento della persona nel contesto scolastico (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)</p>  <p>Decide il C.d.C. in merito alla redazione di un PDP</p>
--	--	---

Il **Piano Educativo Individualizzato** è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo, dopo un primo periodo di osservazione e tiene conto del funzionamento dell'alunno nel contesto scolastico, in presenza di determinati fattori ambientali. Contiene la

descrizione degli interventi da attuare per lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno in termini di obiettivi, strategie, strumenti e i facilitatori da mettere in atto per abbattere le barriere all'apprendimento e alla piena inclusione. E' un documento flessibile, soggetto a verifiche periodiche.

Il **Piano Didattico Personalizzato** è redatto dal C.d.C., in accordo con la famiglia e i Servizi, dopo un periodo di osservazione e definisce i risultati attesi, nonché l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative.

Tempi e procedure

ALUNNI CON DISABILITA'	settembre-ottobre Osservazione nel contesto, individuazione dei vari fattori ambientali, barriere/facilitatori GLO	entro il 31 ottobre Elaborazione PEI	febbraio Verifica intermedia del Pei in sede di GLO	maggio-giugno Verifica finale del Pei in sede di GLO con la proposta delle risorse di sostegno e assistenza per l'a.s. successivo.
ALUNNI CON DSA	Settembre-novembre Osservazione nel contesto, individuazione dei vari fattori ambientali, barriere/facilitatori. Incontri con specialisti e famiglia.	Entro il 30 novembre Elaborazione PDP		
ALUNNI CON ALTRI BES	Osservazione nel contesto, individuazione dei	Eventuale redazione di un PDP		

	vari fattori ambientali.	deliberato dal C.d.C. e dal DS.		
--	--------------------------	---------------------------------	--	--

SITUAZIONE ATTUALE a.s. 2025/2026

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificata (legge 104/92)	68
- Disabilità visiva	1
- Disabilità uditiva	2
- psicofisici	65
2. disturbi evolutivi specifici	81
- DSA	33
- ADHD/DOP	5
- Borderline cognitivo	1
- altro	42
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	68
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe (con certificazione)	36
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe (senza certificazione)	23

B. Risorse professionali Specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	si/no
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	No
Assistente educativo	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate	No
Funzioni Strumentali e di coordinamento		Si
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Specialisti del SSN interni/esterni	Psicologo della scuola	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e plesso	Partecipazione a GLO e GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoring con gli alunni	Si
	Progetti educativo-didattici a carattere inclusivo	Si
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO e GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoring con gli alunni	Si
	Progetti educativo-didattici a carattere inclusivo	Si
Docenti di classe/ sezione	Altro	
	Partecipazione a GLO e GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoring con gli alunni	Si
	Progetti educativo-didattici a carattere inclusivo	Si
	Altro	

D. Coinvolgimento personale ATA	<i>Attraverso...</i>	si/no
	Assistenza agli alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori	Si
	Altro	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e temi di psicopatologia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro	

F. Rapporti con Servizi socio-sanitari, CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa sulla disabilità	Si
	Accordi di programma/protocolli di intesa su DSA e BES	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su DSA e BES	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS/CTI	Si
	Altro	
G. Rapporti con istituzioni private sociali e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti inclusivi	Si
	Didattica interculturale	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	No
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuole, in rapporto ai Servizi coinvolti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni relative all'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse presenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione					X
Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i vari ordini di scuola					X
Altro					
<i>*= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori Unesco per la valutazione del grado di inclusività dei Sistemi Scolastici</i>					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dirigente Scolastico:

Garantisce il processo inclusivo, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola, stimolando e incentivando ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dello stesso, così da favorire la piena realizzazione del percorso formativo e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

Il gruppo è composto dal Dirigente Scolastico (che lo presiede) o da un suo delegato, dal Referente per l'Inclusione, da rappresentanti dei docenti di sostegno, dei docenti curricolari e del personale ATA eventualmente e da specialisti sl.

Il GLI si occupa di:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali presenze tra docenti;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa.

Collegio dei Docenti: verifica, discute e delibera la proposta di PI elaborata dal GLI nel mese di giugno; definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti nella scuola; assume l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Consigli di Classe: hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche, didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Coordinano con i GLI, comunicano con la famiglia ed eventuali esperti, predispongono i PEI o i PDP allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES.

Docente curricolare: accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione e concentra l'organizzazione dell'attività didattica sui bisogni degli alunni con BES, partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata, collabora alla formulazione e al monitoraggio dei PEI o PDP.

Docente di sostegno: partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione; cura gli aspetti metodologici e didattici; tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, con le famiglie, esperti ASL; collabora alla formulazione e all'applicazione del PEI o PDP e monitora la loro attuazione.

**OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO
TRIENNIO**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;

Organizzare le azioni didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona, quali:

- Attività laboratoriali a classi aperte;
- Potenziamento della metodologia del Peer Education e utilizzo delle nuove tecnologie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

- Rapporti con gli operatori dei Centri Riabilitativi pomeridiani;
- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e di recupero materiale didattico specifico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel fornire supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione degli interventi inclusivi, come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Il coinvolgimento delle famiglie durante la pianificazione e la realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate;
- a focus group per individuare bisogni e aspettative;
- all'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni;
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento;
- alla gestione dei comportamenti e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti – alunni, genitori, docenti – rispetto agli impegni assunti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sulla base dei singoli progetti individuati, il Collegio dei Docenti e il Dirigente Scolastico distribuiscono le risorse acquisite per rispondere ai reali bisogni individuali, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto puntando alla:

- attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali;
- potenziamento dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- Revisione e aggiornamento dei documenti dell'Istituto, al fine di renderli maggiormente funzionale alla piena inclusione degli alunni (Protocolli di accoglienza, PDP ecc...);
- Promozione della formazione sul tema inclusione.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Dal D.L. 66 del 13/04/2017

La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del DPR n. 80 del 28/03/2013.

L'Istituto Nazionale per la valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio Permanente per l'inclusione scolastica di cui all'art. 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) Livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'Inclusione scolastica;
- b) Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, l'individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) Livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse. Attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adattati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.